Egitto

Vacanze di Natale 2002/03

di Alessandro Francato

Sottopongo agli amici questo viaggio da me effettuato ormai secoli fa. Da tanto tempo si studiava di farlo in camper ma, per un'infinità di motivi, si dimostrava una vera impresa! Si è valutata questa alternativa e non è andata affatto male. Nei secoli trascorsi dalla partenza alcune cose potranno essere cambiate ma, forse, non troppe!

Non sarà facile descrivere questo viaggio perché mi sento di non riuscire a trasmettere e far comprendere ai lettori lo stato d'animo mio e senza dubbio di ognuno degli amici che con me hanno diviso questa avventura, abbiamo infatti vissuto particolari e profonde sensazioni che rimarranno forzatamente intime, imperscrutabili e senz'altro difficilmente trasmettibili. In questo viaggio ognuno di noi aveva posto degli obiettivi, dei traguardi e penso si siano realizzati al di sopra delle singole aspettative. Il gruppo poi è cresciuto con una sinergia impensata e ciò ha portato a vivere momenti anche esaltanti.

N.B. Non darò volutamente alcuna notizia riguardante i monumenti visitati in quanto saranno senz'altro meglio descritti in una qualsiasi guida turistica e poi, i giudizi, sarebbero solamente personali.

DIARIO DI VIAGGIO

sabato 21.12.2002 - PADOVA - Aeroporto MALPENSA - CAIRO

Hotel HAMBURG

Il nostro abituale mezzo di viaggio è il camper, con questo veicolo abbiamo affinato una grande abilità nel carico, traviamo posto per moltissime cose utili e, molto spesso, inutili. Nel suo interno stiviamo un sacco di cose che possono servire per toglierci d'impaccio qualora sorgesse un qualunque problema. Per la prima volta viaggiavo in aereo assieme a tutta la mia famiglia e, quindi, si doveva razionalizzare al massimo quel bagaglio che, fin d'ora, non ci aveva mai creato pensieri. Ci siamo provvisti di una valigia rigida a testa da stivare in aereo e uno zaino da tenere come bagaglio a mano con le cose più preziose e con un cambio di biancheria per avere un po' di autonomia in caso di smarrimento della bagaglio principale. In più, immancabili i borsoni con viveri normali e natalizi per festeggiare degnamente le festività e per non perdere la nostra tradizione delle chiacchiere serali davanti ad un dolce ed a una bottiglia di buon vino.
Tutto è pronto ma ora sorge un altro problema: farci stare tutto in una 'Punto' considerando anche il posto occupato da quattro persone ormai adulte, però con grande stupore riusciamo a farci stare tutto….!?!?!? Partiamo alle dieci via autostrada alla volta di Milano Malpensa, l'aereo è previsto partire alle 17.15 quindi

abbiamo anche parecchio tempo a disposizione. Velocemente arriviamo all'aeroporto dove troviamo già parte del gruppo, altri arrivano alla spicciolata. Verso le 14 il gruppo è al completo e l'euforia sale al massimo.
Completate velocemente e senza problemi tutte le operazioni di imbarco raggiungiamo la sala d'attesa ed aspettiamo l'arrivo dell'Airbus A300 dell'Egyptair volo MS 804 che in circa 4 ore dovrebbe portarci al Cairo. Qui tutta la tensione dei giorni precedenti si allenta e svanisce, 'Disavventure nel Mondo' (così chiamata, e a ragione,) ci aveva fatto pervenire i biglietti aerei solamente il giorno prima e, ad alcuni gruppi li aveva appena consegnati direttamente in aeroporto.
All'arrivo in aeroporto al Cairo mi ritornano in mente i miei precedenti viaggi di lavoro nei paesi arabi: tanta confusione, code, grida, spintoni, fretta ecc. comunque tutto fila bene. Dopo la lunga attesa data dalla grande ressa di turisti in arrivo usciamo dall'aerostazione e troviamo il pullmino ad attenderci; un bel Toyota da 21 posti, molto comodo e con frigo, aria condizionata e autoradio cose che ci consentiranno una grande comodità di viaggio. Alla guida Jamal, sarà il nostro angelo custode per 14 giorni, molto dipenderà da lui, speriamo bene. Riusciamo a caricare tutti i bagagli all'interno del pullman sacrificando i posti posteriori; ottima possibilità, avremmo dovuto altrimenti caricarli esternamente sulla bagagliera del tetto e, considerando il numero dei trasferimenti e il peso di certi 'armadi' con maniglie sarebbe stata una vera impresa.
Il primo impatto con il traffico del Cairo è sconvolgente, non esistono regole, anarchia assoluta ma, forse troppo stanchi, non ci facciano troppo caso; in breve raggiungiamo l'hotel Hamburg situato in pieno centro. Davanti all'ingresso due poliziotti armati di mitra e appena dentro un 'metal detector' ci faranno capire che l'Egitto tiene molto alla sicurezza dei suoi visitatori. L'appuntamento per le 9.00 del giorno successivo.

domenica 22.12.2002 - CAIRO

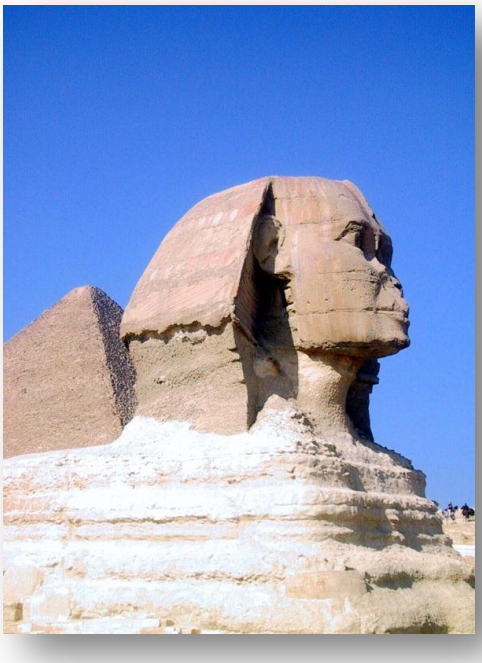
La notte è trascorsa abbastanza bene, l'hotel non era poi così male, certo non si arriva gli standard europei ma bisognerà adattarsi. Ci ritroviamo tutti per la colazione e, le prime impressioni, sono le più disparate. Ognuno di noi aveva qualche lamentala, chi il freddo, chi il letto sfondato, a qualcuno poi mancavano gli asciugamani, per altri la stanza dava sulla strada e quindi con grande rumore ecc. Devo essere sincero ed ammettere che noi siamo stati sempre fortunati nella scelta della camera, non abbiamo quasi mai avuto nessun problema. Puntuali entriamo nel pulmino e troviamo anche la guida chiesta all'organizzazione il giorno prima e costataci € 40.00.
Ci lanciamo nel caotico traffico di questa grande metropoli di quasi 18 milioni di abitanti, Jamal (l'autista) si muove tra il traffico con molta bravura e maestria e noi guardiamo stupefatti questo incredibile traffico prendendo anche qualche spavento. Il nostro programma prevedeva la visita della Cittadella con la sua moschea, la moschea di er-Rafai e la vicina Madrasa di Hasan, il bazar di Khan el-Khalili e la moschea di el-Hazar; poi la bella moschea di bin Tulun. Purtroppo e, per un'incomprensione, la nostra guida voleva portarci al Museo Egizio e ciò in contrapposizione al nostro programma che prevedeva questa visita nell'ultimo giorno di nostra permanenza al Cairo; conseguentemente abbiamo un po' forzato la sua volontà ma, probabilmente, non era di suo gradimento farci da guida a questa parte della città.

E' comunque stato chiaro ed esauriente anche se non molto appassionato, evidentemente Rafat (il suo nome) voleva farci conoscere l'antico Egitto piuttosto che le moschee e il souk. Abbiamo pranzato nel piazzale del souk di Khan el-Khalili all'aperto e sotto un piacevolissimo sole gustando 'kebab' e verdure varie cotte e crude spendendo poche £ Egiziane. Pensavamo di visitare la caratteristica 'città dei Morti', antico cimitero con notevoli tombe attualmente abitate dalla popolazione più povera del Cairo ma, ci è stato sconsigliato per motivi etici e di sicurezza, non è giusto curiosare sulle miserie di un popolo.
Purtroppo, l'Egitto si stava dimostrando e più avanti confermerà di essere un paese poverissimo.

lunedì 23.12.2002 - CAIRO

Dopo la colazione si comincia a parlare di Imodium e questa medicamento entrerà prepotentemente nel nostro lessico corrente in quanto, più o meno e quasi tutti, ne faremo delle scorpacciate a causa dei frequenti attacchi da parte della dissenteria…! Partenza di buon'ora verso Giza per vedere le piramidi.

Queste ci appaiono appena fuori città ma ormai anche loro quasi assorbite dalla periferia, molte case sono state costruite a ridosso di questa notevole area archeologica. Sembra che il governo stia trattando il trasferimento di questi insediamenti per costruirvi il nuovo e ormai insufficiente Museo Egizio. La giornata non è stupenda e il cielo è coperto ma la Piramidi incutono ammirazione ed emozione. Dopo averle sognate a lungo, studiate sui libri, eccole qui, enormi, davanti a noi: emozione pura! Le foto si sprecano, le vediamo e le riprendiamo da diverse angolazioni, incredibilmente stupende. Entriamo nel cuore della piramide di Chefren ben sapendo di non trovarci niente ma riteniamo sia giusto farlo per meglio capire la composizione di questi enormi monumenti funerari. Sconsiglio l'ingresso a che soffre di claustrofobia e a chi ha il naso abbastanza sottile perché il passaggio è molto stretto e all'interno fa molto caldo e, forse alcuni turisti non conoscono ancora la grande invenzione del deodorante! Su consiglio di Rafat non abbiamo visitato la grande 'barca solare' ma ora penso non sia stata una buona scelta! Giudizi contrastanti sulla sfinge, chi la credeva più grande, chi più piccola chi diversa ma sempre superba e maestosa.



Spostamento poi Saqqara per visitare l'importante necropoli di Zoser e la relativa ed imponente Piramide a forma di gradoni proprio perché modificata ed ampliata a più riprese sopra una Mastaba a pianta quadrata. In questa zona si possono fare foto solo dopo aver acquistato un apposito biglietto. Molto belle anche le Mastabe (in particolar modo quella di Ti) che sono nelle vicinanze della piramide.

Trasferimento a Menfi, capitale dell'Antico Regno. Questo sito è pero molto scarno e non rende certamente merito all'importanza di questa area. In un moderno edificio è ospitato e in posizione distesa uno dei due colossi di Ramses II, l'altro si trova davanti alla stazione ferroviaria del Cairo in una posizione veramente infelice. Ritengo non meritasse questo! Nel cortile del complesso un'importante Sfinge in alabastro.

Lasciamo a malincuore i biglietti aerei all'organizzazione in quanto è indispensabile riconfermare il ritorno un paio di giorni prima in quanto possono ancora succedere cose strane come la perdita della prenotazione.

Dopo la doccia usciamo per recarci al vicino ristorante Alfi Bey dove, per circa € 6.00 mangiamo bene seppur scegliendo da un menù abbastanza ristretto. Il locale è comunque molto pulito. Replica poi di dolce e buon vinello al 9° piano dell'hotel Hamburg.

L'indomani è prevista la partenza verso sud, il deserto Libico e, pertanto, salutiamo Rafat impegnandolo per la visita al museo Egizio prevista al ritorno.

martedì 24.12.2002 - CAIRO - BAHAREYYA - Km 384

Hotel PALMA WILY

Classica colazione e poi carichiamo i bagagli nel bus, cosa che dovremmo fare frequentemente. Comperiamo anche acqua, frutta, pane, formaggini e quanto ci possa servire per tentare di sfamarci. Nel nostro pullman sale anche un giovane e si presenta come poliziotto di scorta, sotto la giacca l'evidente rigonfiamento dato da una piccola ma bieca mitragliatrice. Lasciamo il Cairo con una certa felicità, questa città ci è piaciuta ma non entusiasmato, abbiamo molte aspettative sul futuro prossimo del nostro viaggio. Appena fuori il Cairo il paesaggio cambia, diventa arido e per moltissimi km. fiancheggiamo enormi quartieri residenziali in costruzione. E' evidente la volontà del governo di spostare dal centro città grandi masse di abitanti con il probabile fine di decongestionare e restaurare questa immensa metropoli dai molti quartieri ampiamente degradati. Il paesaggio diviene prettamente desertico, grande distese di nulla e diversi complessi dunari molto suggestivi, questo ci piace proprio. Arriviamo abbastanza in fretta nell'oasi di Bahareyya e, all'ingresso della cittadina, al posto di polizia scarichiamo il nostro Angelo custode. Veniamo ospitati in un bellissimo hotel appena costruito, scarichiamo i bagagli e prendiamo possesso delle camere e…. siamo già pronti alla scoperta dell'oasi. Si offre gentilmente di accompagnarci uno dei responsabili dell'hotel e ci porta direttamente in un anonimo capannone dove sono esposte tre stupende mummie probabilmente di età Tolemaica incredibilmente belle e con i volti dipinti. La visita poi continua su due tombe anch'esse molto belle, con incredibili pitture molto ben conservate. E pensare che su nessuna guida si parlava di questa interessantissima area. Queste oasi sono famose per le numerose sorgenti naturali di acqua calda e ferrosa, il nostro amico ci ha accompagnato a visitare una. La sera cena in ristorante, solito menù, salsette, verdure cotte e crude, minestrina, kebab di macinato, spiedini e birra analcolica. Noi completiamo la serata a modo nostro in una delle camere con pandori e prosecco in fin dei conti, anche se non sembra, è la notte di Natale.

mercoledì 25.12.2002 - BAHAREYYA - FARAFRA Km 180

Hotel BADAWIA

Per quest'oggi è prevista una escursione in fuoristrada, due vecchi ma efficienti Toyota ci aspettano nel cortile dell'hotel. Jamal caricherà il pullman e ci aspetterà all'ingresso di Farafra.
Appena fuori affrontiamo un po' di sabbia e una piccola duna fermandoci sulla sommità, è tutto stupendo, il deserto è inimmaginabile e irracontabile, un posto dove bisogna esserci di persona. Altre deviazioni ci portano in un deserto cosparso da piramidi rocciose di origine vulcanica più o meno alte, questo deserto infatti prende un incredibile colore nero. Ci fermiamo nei pressi di una alta collina dove un ripido sentiero ci porta sulla sommità. Faticosamente ci arriviamo e, da sopra, un panorama incredibile; spazi immensi e solitudine a 360°! Stupendo!

Dopo un certo numero di foto discendiamo e riprendiamo l'asfalto dove ci fermiamo più avanti per osservare alcune rocce tempestate di quarzo che, con la luce del sole prendono colori e riflessi bellissimi.
In lontananza il profilo del deserto segnala la presenza di strane conformazioni rocciose, si tratta dell' "Old withe desert". Abbandoniamo l'asfalto e ci addentriamo profondamente in un ambiente irreale, Enormi formazione rocciose composte da gesso ed erose dal vento offrono forme estremamente diverse e stupende, il colore estremamente chiaro della sabbia abbaglia e crea un'atmosfera irreale. Gli autisti dei Toyota ci fanno notare e raccogliere delle piccole e strano pietruzze nere che rappresentano le più svariate forme, alcune hanno incastonale delle conchiglie. Più avanti delle pagliuzze color aragosta, converremmo poi che si tratta di coralli pietrificati. Ci fermiamo a lungo in questo posto è troppo bello per lasciarlo e scattiamo tantissime foto, serviranno a portarlo con noi.
Gli autisti però ci fanno fretta, bisogna muoversi perché il tempo è poco; cominciamo così una lunga traversata in mezzo giganteschi funghi di gesso e con fondo abbastanza duro, improvvisamente diventa sofficissimo e i fuoristrada faticano moltissimo ad uscirne, il nostro forse più leggero perché aperto se la cava meglio ma, il ritorno della sabbia nel suo interno ci trasforma in pupazzi imbiancati. I Toyota sprofondano sempre più e i motori ruggiscono e danno tutti i cavalli che hanno, uno cede e si pianta mentre il nostro cerca del duro per fermarsi e soccorrere l'altro, dopo un po' però questo arriva ed assieme si raggiunge l'asfalto. Approfittiamo per spolverarci ma sarà inutile perché subito ci rituffiamo sulla sabbia alla ricerca del 'new white desert', questo è ancora più bello del precedente, monoliti rocciosi ed incredibilmente bianchi spuntano per alcuni metri dalla sabbia sottostante creando così un paesaggio irreale. Il tramonto poi con dei nuvoloni neri all'orizzonte crea colori indescrivibili, che emozione!!

Foto a volontà e poi una folle corsa per galleggiare su una sabbia sofficissima che tenta di attanagliare i pneumatici dei Toyota. Raggiungiamo l'asfalto e il nostro amico Jamal che ci sta aspettando con il suo pullman. Siamo profondamente impolverati ma estremamente appagati di quanto visto. Il bell'hotel Badawia ci accoglie piacevolmente, è molte bello ed in stile tipicamente sahariano. Dopo la buona cena consumata nell'hotel abbiamo aperto un buona bottiglia e tagliato il classico panettone per non dimenticarci che, a dispetto del posto e del clima, era il giorno di Natale.

giovedì 26.12.2002 - FARAFRA - EL KARGA Km 500

Hotel HAMADAL

Al mattino e dopo un sonno ristoratore ci ritroviamo tutti per la colazione che, come al solito sarà molto abbondante; non tanto come varietà ma, visto che a mezzogiorno non si mangerà molto, sarà volutamente cospicua . Qui si comincerà anche a parlare delle nottate passate seduti sul water in preda alla dissenteria, diventerà in seguito un filone di discussione abbastanza comune e con varie sfumature sulla consistenza del prodotto che andava dallo 'spry' alla 'cacca molle' ecc. Fortunatamente eravamo ampiamente equipaggiati di 'Imodium' e Normix. Dopo aver ricaricato i bagagli si riparte ancora verso sud, ci fermiamo ad El Qasar per fare rifornimento di viveri ed acqua. Oltre il paese notiamo delle costruzioni molto vecchie e veniamo a sapere dal poliziotto di scorta che si tratta di un'antico villaggio fortificato ed ora abbandonato. Interessati chiediamo il permesso di andarci e questo viene accolto, ritorniamo così sui nostri passi e veniamo così accompagnati tra le viuzze di questo interessante borgo costruito tutto in mattoni di paglia e fango. Le stradine di questo villaggio sono tutte coperte per ripararsi da un sole che, d'estate, dev'essere proprio cocente. Visitiamo un frantoio per l'olio con le cisterne di decantazione e un mulino a trazione animale per la farina, poi un bel palazzo che dovrebbe essere stato un tribunale visto che aveva anche le prigioni. Dopo questa interessante divagazione riprendiamo la strada verso El Karga, nostra meta serale dove vi arriviamo

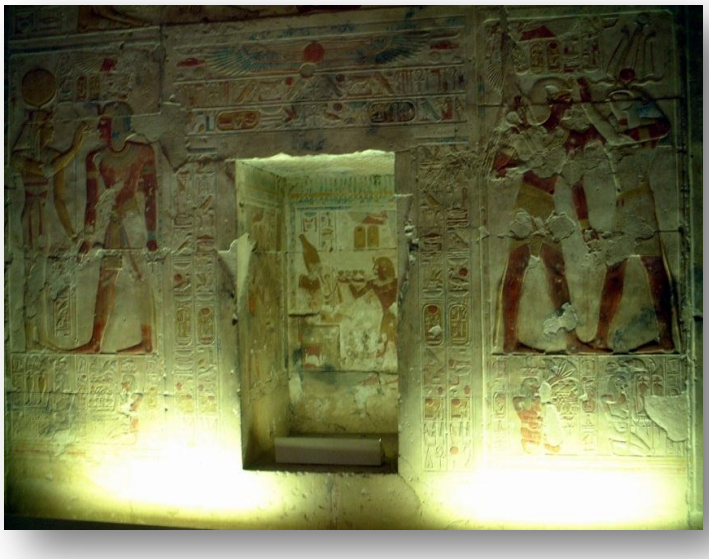
verso il tramonto. Appena entrati in città, proseguiamo direttamente verso la necropoli di el-Bagawat che dista pochi km. dal centro. Si tratta di un interessante sito che risale all'epoca dell'eresia di Nestorio, alcune cappelle sono molto interessanti e, fatto raro, esiste una segnaletica che aiuta la visita; naturalmente in inglese. Il sole, al suo tramonto, da un colore incredibile a queste tombe ormai in rovina, tutto molto suggestivo. Altra corsa per arrivare prima della chiusura per poter visitare il tempio di Ibis. Visita abbastanza interessante ma, questo tempio è da quasi vent'anni avvolto da un'impalcatura in previsione del suo smontaggio per essere trasferito nel vicino al sito di el-Bagawat per evitare uno sfondamento dovuto alla sottostante falda acquifera. Stanchi arriviamo all'Hotel che, come ci era stato anticipato, dimostra tutta la sua inadeguatezza ad ospitare dei turisti sebbene non troppo esigenti. Con il pullmino Jamal, porta i superstiti in un pseudo ristorante di un suo amico dove, per pochi soldi, mangiamo anche bene il solito menù Egiziano. Dopo cena e scortati dalla polizia ci avventuriamo in una passeggiata esplorativa nel vicino souk. Attorniati da poliziotti cerchiamo di fare una passeggiata tra le stradine del centro. Alcuni bimbi stavano giocando a calcio in mezzo ad una strada e, non appena hanno visto la polizia hanno nascosto immediatamente il pallone per paura che glielo sequestrassero. Mia figlia Alice, giocatrice di calcio, non ha perso l'occasione, contraddendo le consegne dei poliziotti si e messa giocare con i ragazzi, innescando veri sentimenti tra gli astanti… una straniera soprattutto donna che gioca con loro .. e anche bene!!!!! Jamal, forse preoccupato, è corso a prendere il pullman e ci ha ricondotto velocemente in albergo; ci siamo così ricongiunti con gli amici che, per motivi solamente loro, non hanno voluto abbandonare il water.

venerdì 27.12.2002 - EL KARGA - LUXOR Km 544

Hotel SHADY

Il bollettino medico è abbastanza rassicurante tutti stiamo bene e riprendiamo subito la giornata dando fondo a tutto quanto ci viene offerto per colazione. Nell'hotel c'è un altro gruppo Italiano e pure di 'Avventure nel mondo', il loro autista parlotta con il nostro e riprendono una vecchia proposta di arrivare a Luxor via Paris, una via che accorcia di molto il tragitto primario ma che non soddisfa la nostra volontà di vedere i templi di Abydos e Dendera. Jamal asseconda la nostra volontà, cambiamo poliziotto di scorta e partiamo alla volta di Assyut, poco prima di arrivarvi fiancheggiamo un enorme agglomerato di case, tentativo miseramente fallito di incentivare la popolazione a trasferirsi in questa porzione di deserto. Prima di entrare in città troviamo l'ormai classico posto di blocco e ci trattiene per un po'. Sapremo poi che questa lunga attesa era dovuta alla composizione della scorta che ci avrebbe portati a Luxor. Risultato: probabilmente non riusciremo a vedere Dendera. La folle andatura non ci permette di vedere nel migliore dei modi la vita che si svolge sulle rive del Nilo; ora, dopo tanto deserto, vediamo tanto verde e tanti villaggi. Possiamo notare che il terreno viene intensamente coltivato e, grazie ad una sapiente irrigazione, la

popolazione ne ricava ortaggi e frutta in grande quantità, molte anche le greggi e parecchie bufale ruminano nei cortile delle povere case. Notiamo e poi ci verrà confermato che tutta questa gente lavora i campi con metodi ancora arcaici, nessun mezzo meccanico, tutto umano od animale, tutto e come centinaia di anni fa. Peccato non poterci fermare, il convoglio corre velocissimo, ad ogni paese un posto di blocco che registra il passaggio trascrivendo il numero di targa, ogni tanto avviene in corsa il cambio della scorta e veniamo presi in carico da altri pick-up. Sapevamo che questa era una zona ad alta presenza integralista e che dopo gli spiacevoli attentati subiti da turisti stranieri la protezione era aumentata ma questo ci sembra eccessivo. Noto anche però, che in mezzo alle case e alle numerose moschee svettano alti campanili e grosse chiese copte, segno che la tolleranza religiosa qui è ben funzionante. Arriviamo al posto di blocco sulla strada che porta al tempio di Abydos, qui si aggiungono altri pick-up e chiude il convoglio un tetro autoblindo corazzato con torretta e mitra che spuntano ovunque. Arrivati nel sito troviamo uno stuolo di poliziotti schierati verso il paese e che, conseguentemente ci danno di spalle, inoltre siamo scortati quasi singolarmente da armati in divisa e in borghese. Dalle alture spuntano armati dappertutto: terrificante. Questo però non ci distoglie completamente dalla visita del bellissimo tempio di Seti I che, dopo la sua morte, fu terminato da Ramses II. Questo tempio fu costruito in una grande necropoli sorta qui perché considerata città Santa dedicata ad Osiride, dio della morte e sepolto qui dopo essere stato ucciso dal fratello Seth. Seti I innalzò questo splendido tempio come ex voto al dio Osiride e viene considerato dagli studiosi come il maggior simbolo dell'arte Faraonica, dopo questo iniziò il declino di questa cultura. A detta degli esperti ciò avvenne perché qui si fece poco ma con sommi maestri, in seguito e altrove si fece molto ma con maestri meno esperti. Noi da profani abbiamo ammirato ed apprezzato questo stupendo tempio semplice ed oltremodo elegante. Lasciato Abydos partiamo verso Luxor con l'intento di riuscire a vedere Dendera ma ,la nostra scorta, ora viaggia a rilento. Arriviamo a Quena con il buio e ci fermiamo ad attendere non si sa cosa, nell'incrocio un cartello indica Dendara 6 km. Beh! Ci andremo al ritorno. L'attesa si prolunga a dismisura, poi in senso contrario arriva l'enorme convoglio che porta i turisti mordiefuggi che da Hurgada vanno a Luxor e tornano a casa felici di aver visto anche loro l'Egitto dei Faraoni. Da questo convoglio si staccano alcuni pick-up che ci proteggeranno fino a Luxor facendoci così riprendere, ad alta velocità, il viaggio. Vi arriviamo a sera fonda, troveremo una bella cittadina molto animata soprattutto da stranieri. Jamal ci porta con il pullman in un ristorante che conosce; dopo un'ora tornerà a riprenderci, lui pranzerà con i colleghi autisti. Il ristorante è molto bello, pulito e si è mangiato bene ma è anche dove la nostra cassa comune ha subito un enorme salasso ed ha dovuto essere immediatamente soccorsa con una copiosa flebo di £ Egiziane. Anche l'hotel è decente solo che alcune camere danno direttamente sulla strada e, dato la vita pressoché continua della popolazione indigena, sarà impossibile dormire; io ero uno di quelli. Jamal ci aveva inoltre informato che l'indomani la sveglia prevista dalla nostra guida sarebbe stata per le 3.30 giusto in tempo per accappararsi uno dei 150 biglietti disponibili per la visita della tomba di Nefertari. Per questa sera quindi niente vino e dolce ma a letto presto.



Sabato 28.12.2002-LUXOR

Cominciammo così questa lunghissima giornata, in mano un sacchettino con la colazione preparataci dall'hotel, in stato comatoso siamo saliti nel pullmino che ci avrebbe portati all'imbarcadero per attraversare il Nilo, lo avremmo ritrovato sull'altra sponda. Forse tramortiti dal sonno e l'attenzione posta per non cadere in acqua non riuscivamo a capire cosa stesse succedendo. Capiremo poi che il ponte per attraversare il Nilo era chiuso fino alle 6.00 agli stranieri quindi, feluca. Appena scesi intontiti, infreddoliti e con il nostro sacchettino in mano aspettiamo l'arrivo di Jamal. Da qui in poi la cosa divenne veramente buffa, 'oggi le comiche' il convoglio degli aspiranti possessori di uno dei 150 biglietti erano tutti la e si guardavano in cagnesco, chi sarebbe stato l'escluso?? Alle sei partenza della corsa all'oro, Jamal fa ululare il motore del

suo e nostro Toyota ingranando una dopo l'altra le marce, davanti a noi solo un pullman e un paio di taxi, è fatta! Sul più bello però un grosso pullman carico di Giapponesi impone la sua mole e potenza e il povero Jamal non riesce a contenerli, subiamo così l'onta del sorpasso.. I nostro Jamal non ci sta e a sua volta attacca il pullman che ci precede e lampeggiando, suonando, fintando a dx e a sx, salendo sul marciapiede riesce a doppiare questo veicolo per la verità un po' spompato e naturalmente meritandosi i nostri sinceri applausi. L'avventura però non è finita, non abbiamo ancora il biglietto in mano, veloce stop e corsa verso la biglietteria però ..... tragedia, Andrea già pronto a scendere blocca con il suo corpo la regolare apertura della porta e perdiamo attimi preziosi, i Giapponesi ci sono davanti però ..... hanno le gambette corte e molti di noi, ovvero i più agili e scattanti del gruppo, riescono a raggiungere la coda prima dei Giapponesi ed arrivano nei primissimi posti della particolare classifica. Noi, meno giovani, rimaniamo intruppati in mezzo a gente con gli occhi a mandorla. La coda è ormai formata e cominciano anche i conteggi ci saremo tra i 150??? Per ingannare l'attesa e per sdramatizzare il momento ci si conta e riconta; alla fine ci troviamo con in mano il sospirato rettangolino di carta costato 100 £. Egiziane e tanta adrenalina ma che permetteva a tutto il gruppo di entrare in uno dei più grandi capolavori della storia Egiziana. Dopo questa anche simpatica avventura ci siamo ritirati in pullman per aprire e vuotare i miseri sacchettini della colazione tentando di capire cosa era successo. Nella biglietteria attigua a quella relativa alla tomba di Nefertari si acquistano anche gli altri biglietti per i restanti siti di questa sponda del Nilo, con la nostra guida avevamo concordato la visita del tempio di Medinat Habu, tre delle tombe nella valle dei re, un biglietto da 20 £ prevede infatti la visita di tre tombe a scelta, tre nella valle delle regine più la tomba di Nefertari, e poi di Al-Deir ed Al-Bahari meglio conosciuto come tempio della regina Hatshepsut dalla storia inquietante ed originalissima.

Dopo aver lasciato la Tebe dei morti e riattraversato il Nilo la città dei vivi con i templi di Karnak e Luxor. Cominciamo quindi con il grande tempio di Medinat Habu fatto costruire da Ramses III e secondo per rilevanza solo al tempio di Karnak, alla morte del faraone il complesso divenne anche centro amministrativo e religioso con abitazioni per faraoni e sacerdoti di Amon. Il complesso è veramente notevole sia per la qualità dell'opera che per la sua grandiosità, la luce dell'alba e i poco turisti davano al tutto un aspetto molto stuzzicante. Con il pullmino ci siano trasferiti poi nella valle delle regine dove abbiamo visitato le tre tombe prescelte. E' stata poi la volta della stupenda tomba della regina Nefertari, moglie di Ramses II, questa tomba fu scoperta dall'italiano Ernesto Schiapparelli nel 1904 che per primo vide le stupende pitture fatte dai più importanti artisti del tempo per celebrare la bellezza di questa regina che per lei il sole sorgeva. Si tratta effettivamente di una meraviglia da non perdere nonostante l'alzataccia e il prezzo del biglietto, questo infatti è contigentato a 150 ingressi al giorno e i biglietti vengono

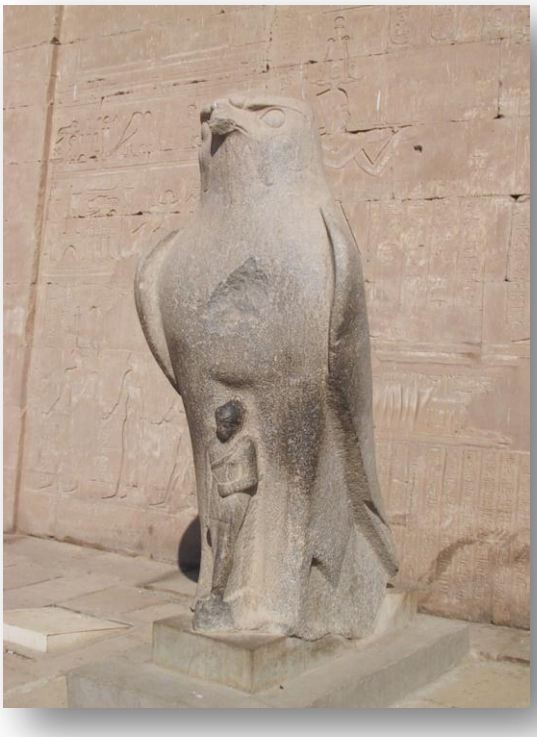
consegnati ai soli interessati quindi niente agenzie o guide, la visita è per gruppi e all'interno non si può sostare più di 10 minuti; scelte sagge e doverose atte a salvaguardare questo capolavoro che è miracolosamente arrivato fino a noi in tutto il suo splendore. Sempre in pullman e passando davanti ai colossi Memnom siamo arrivati nella valle dei re per visitarne le tombe. Questa valle è sormontata da una montagna a forma di piramide ed alcuni studiosi sono convinti che fu questo uno dei motivi per i quali si sospese la costruzione delle piramidi preferendo questa formazione naturale. Le tombe dei re sono molto più complesse e vaste di quelle delle regine ma molto meno decorate ed anche conservate. Fu poi la volta del tempio della regina Hatshepsut e di suo padre Thutmosi I e che fu edificato in un contesto assolutamente straordinario, un'altissima parete rocciosa incombe sulla costruzione e parte della stessa entra nella montagna. Tempio ripartito su due terrazze alle quali si arriva salendo una lunga scalinata, molto armonioso nelle proporzioni e fu opera dell'architetto Senmuto che, si dice, fu anche amante della regina. Che dire del complesso di Karnak, gli aggettivi che conosciamo non gli renderebbero merito si deve solamente vederlo. Il tempio di Amon-Re fu ripreso e ampliato da molti faraoni tra i quali Tutmosi I e III, Amenofi III, Ramses I e II e III, Sethi I e II e tutti per tributare onori al divino padre. Qui dentro, noi comuni mortali ci sentiamo veramente piccoli e l'emozione che si prova a sostare ed ammirare le stupende ed eleganti colonne è indescrivibile. Molto toccante anche il lungo viale fiancheggiato dalle sfingi con la testa di ariete e il corpo da leone, tra le zampe anteriori l'immagine di Ramses II. Il sole del tramonto regala colori altamente suggestivi ed illumina il grande obelisco di granito di un indescrivibile colore rosso. Siamo molto stanchi ma, dobbiamo ancora visitare il tempio di Luxor che, vista l'ora lo vedremo in notturna è quindi illuminato. La scena che si presenta ai nostri occhi è molto suggestiva, una sapiente ed intelligente illuminazione crea immagini molto insolite ma molto belle. Un lungo viale fiancheggiato da sfingi collegava questo tempio a quello di Karnak, ora è visibile solo per un centinaio di metri ma il coinvolgimento è massimo. Ora siamo veramente spossati ci ritiriamo in albergo dove ceniamo dignitosamente ed economicamente nel ristorante interno. Per l'indomani il convoglio per Assuan e che prevede la visita di Kom-Ombo ed Esna parte alle 07.00 quindi la sveglia è prevista per le 5.30. Sarà per il rumore della strada o per le tante emozioni vissute nella giornata che farò parecchia fatica ad entrare nel mondo dei sogni.

Domenica 29.12.2002 - LUXOR - ASSUAN Km 223

Hotel HORCHIDA

Partiamo in orario e, dopo circa 60 km. arriviamo ad Esna e qui il convoglio di divide, gli altri andranno direttamente ad Assuan, a noi viene concessa un'ora e mezza per la visita del tempio di Horus, il dio con la testa di Falco e garante dell'ordine cosmico.

Il tempio è anch'esso molto imponente e molto ben conservato, si deve però considerare che si tratta di un edificio Tolemaico ed iniziato solamente nel 237 a.C. in un'area sacra dove già esistevano altre costruzioni tra le quali un tempio di Thutmosi III. Il piacere della visita ci fa perdere il senso del tempo e, nel viale di ritorno, troviamo Jamal agitatissimo in quanto tutto il convoglio ci stava aspettando, tante scuse!. Saltiamo Esna perché non previsto dal percorso del convoglio e perché da tutti sconsigliato (mah!) cosi, a 40 km, da Assuan deviazione per Kom Ombo per visitare questo piccolo tempio.



Questo antico complesso religioso sorge a ridosso del Nilo che contribuisce a dare un'immagine solenne e molto coinvolgente del sito. Dall'alta terrazza si vedono le feluche che lentamente navigano nel lucente Nilo, tutt'intorno campi coltivati a canna da zucchero; immagini molto belle. Questa volta e per la felicità di Jamal siamo in orario e riprendiamo il Viaggio. Durante il tragitto vediamo moltissimi terreni coltivati a canna da zucchero ed è stagione di raccolto, guardiamo con attenzione i contadini che tagliano a mano e caricano enormi fasci sui dorsi dei piccosi asinelli, chissà da quanti secoli questa operazione sarà fatta nello stesso identico modo. Jamal ci spiegherà che la canna dovrà arrivare velocemente al zuccherificio per avere un buon prodotto finale. Il nostro Jamal, ormai diventato uno di noi, sta per arrivare nella sua Assuan, l'occasione e complice l'amicizia che ormai si era instaurata, ci ha inviatati a casa sua impegnandosi a farci assaggiare il pesce del Nilo, è molto orgoglioso del fatto che abbiamo accettato di cuore il suo invito. Assuan, bellissima cittadina, un clima dolcissimo, aspetti di vita sereni, vedute estremamente riposanti; molte le feluche che silenziosamente solcano il Nilo, sull'altra sponda montagne e dune sabbiose che degradano dolcemente fino all'acqua e che creano forti contrasti di colore tagliati poi dai bianchi triangoli di tela delle vele, vera gioia per i fotografi. Il sole al tramonto colora tutto in modo molto suggestivo e coinvolgente, dal Nilo stupende vedute sulle opposte sponde e le vele delle feluche prendono tutte le sfumature del rosso. Puntualmente troviamo Jamal che, con il suo lucentissimo pullman, ci porta a casa sua , non era la prima volta che pranzavamo nella casa di un amico arabo quindi non ci ha 'sorpreso' la sua dignitosa povertà ma ci ha riempiti di felicità e di emozione l'orgoglio di Jamal nel portarci a casa sua, mostrarci la sua famiglia ed anche qualche vicino. Ci aveva promesso pesce e così è stato, non sapremmo mai che pesce fosse ma era squisito, ci ha preparato del riso molta verdura e comperò anche delle birre alcooliche. E' stata una bella serata sotto molteplici aspetti e non ultimo quello culinario. Dopo cena a letto ma prima di questo abbiamo commentato a lungo sul contenuto della serata, abbiamo ricevuto una grande lezione di umiltà e di grande serenità, noi non saremmo mai riusciti a comportarci come Jamal, mai avremmo mostrato le nostre povere cose a chi consideriamo a noi superiori ma qui è stato diverso, quella famiglia ci ha aperto completamente il loro cuore in modo dignitoso, allegro e spontaneo; veramente una bella lezione, grazie Jamal.

Lunedì 30.12.2002- ASSUAN

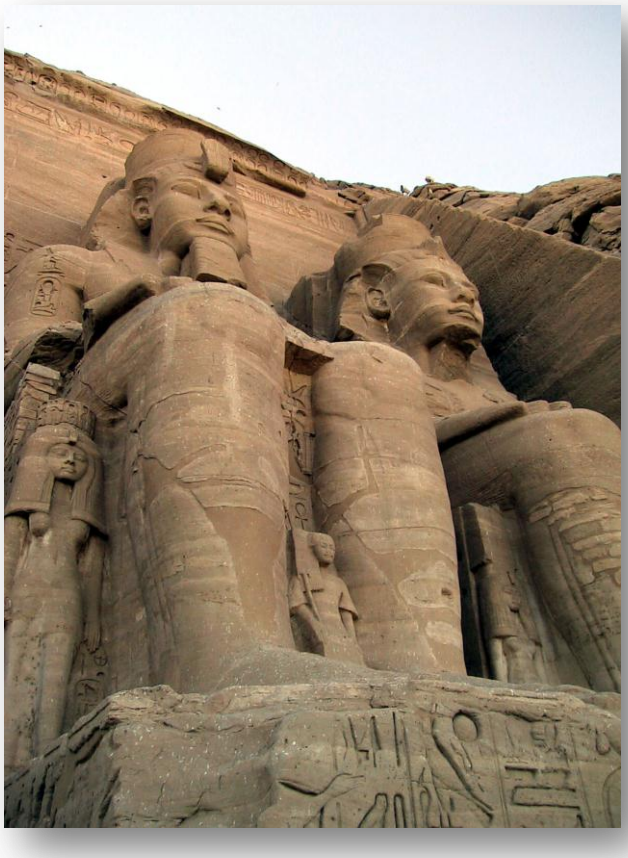
Ad Assuan la cosa più importante da vedere è il bellissimo tempio di Filae, si trova in mezzo al lago Nasser formatosi dopo la costruzione della grande diga; anch'esso è stato smontato e ricostruito per evitare di venire sommerso. Quindi, per recarsi al tempio, bisogna noleggiare una barca; si tratta il prezzo considerando anche il ritorno, il barcaiolo aspetterà la fine della visita che si può considerare di circa due ore. Il complesso monumentale di File è dedicato alla dea Iside ed è una bellezza straordinaria. Nei secoli fu modificato ed ampliato. Anche questo tempio, come in altri analoghi edifici, fu trasformato in chiesa e, purtroppo, furono profondamente scalpellati i visi degli dei considerati pagani rovinando così irrimediabilmente stupendi bassorilievi. Particolarmente bello nella sua sobria eleganza il padiglione di Traiano. E' stata poi la volta dell'obelisco incompiuto, si tratta dei resti di un grande obelisco, 43 mt per 16.000 ton che, durante la lavorazione, si ruppe e così fu abbandonato. Normalmente gli obelischi li vediamo in piedi e ne ammiriamo la leggiadra eleganza, vederlo a terra fa tutt'altra impressione, è veramente molto grande. Per distaccare i monoliti granitici utilizzavano un congruo numero di cunei di legno di sandalo che.

dopo essere stati opportunamente bagnati, si dilatavano ottenendo così quanto desiderato. Il pomeriggio prevedeva un'escursione in feluca non completata per la totale mancanza di vento. Il giro si è limitato all'isola Elefantina ma, con la serenità attuale posso dire che non merita molto ed in più non molto bello curiosare tra le miserie del suo villaggio Nubiano, solo qualche bello scorcio sul Nilo e le sue feluche. Su quest'isola ho visto con piacere il bel giardino botanico ma niente più. Sull'altra sponda del Nilo e con incombenti montagne rocciose ed alte dune di sabbia ci sono delle tombe di Nobili, le rovine del Monastero di S. Simone al quale si arriva dopo una bella scarpinata o a dorso di asino o cammello e la tomba dell'Aga Kan.
Noi non abbiamo visto niente di tutto ciò e, forse perché avevamo bisogno di un po' di relax che poi il posto invitava, o ancora meglio perché quello da vedere non valeva minimamente quanto fin qui visto. Alla sera abbiamo consumato un'ottima cena in un barcone ormeggiato lungo il Nilo e che funge da ristorante, si tratta dell' Aswan Moon. A letto relativamente presto e forse emozionati per il tragitto di domani che ci avrebbe portato ad Abu Simbel, luogo più a sud del nostro viaggio e da dove avremmo iniziato il ritorno.

31.12.2002- ASSUAN - ABU SIMBEL Km. 289

Hotel NEFERTARI

Partenza alle 9.00 per arrivare in tempo al luogo dove di forma il convoglio per Abu Simbel, il primo era partito alle quattro del mattino per permettere il ritorno in giornata. Come al solito siamo i primi e dobbiamo attendere gli altri poi, finalmente di parte.
Il convoglio si sgrana nel lungo tragitto e rimaniamo solamente in compagnia di un grosso pullman di tedeschi, abbiamo però con noi un giovane poliziotto con una grossa custodia apparentemente contenente un mitra anche se, poteva di più sembrare una pianola. Questi convogli si fermano su prestabiliti punti di ristoro che in breve diventano una bolgia tra militari, turisti e venditori.
Quello di quest'oggi era più discreto e pulito ma con un'interessante curiosità: in una bacinella due piccoli coccodrilli; pensavo che questi rettili del Nilo fossero ormai estinti ma, quei due stupendi piccoli confermavano il contrario. Arriviamo ad Abu Simbel nel primo pomeriggio e ci rechiamo direttamente all'hotel Nefertari, l'aver fatto più veloci dei tedeschi probabilmente ci ha consentito di avere le camere migliori, praticamente delle belle suite disposte attorno alla piscina; quest'ultima è posta sapientemente verso il lago Nasser e praticamente si prolunga all'infinito in un'ambiente molto suggestivo. Corriamo tutti ad occupare le poltrone deserte e, come lucertole ci mettiamo al sole; la tranquillità e il piacere sono massime.
Con grande difficoltà riusciamo ad alzarci per salire in pullman e recarci nel vicinissimo sito archeologico. Il prezzo e abbastanza caro (38 £) ma quello che vediamo è assolutamente stupefacente, la scena che si presenta ai nostri occhi e veramente grande e l'emozione ci fa stare tutti zitti, tutti con i nostri pensieri e considerazioni misti a stupore. Rimasi per un po' in devota contemplazione; è veramente impossibile descrivere certi momenti, questi rimarranno forzatamente negli antri più segreti dell'intimità.
I siti sono stati ricostruiti in un contesto molto bello e particolarmente suggestivo, in quest'area ci sono i templi di Ramses II e della moglie prediletta Nefertari. I quattro enormi colossi proteggono la porta d'ingresso alle bellissime sale ricostruite sotto una falsa roccia, delle stupende colonne danno all'insieme un'eleganza tutta da vedere. Anche il vicino tempio di Nefertari, sebbene più contenuto dimostra un'elegante bellezza. E quasi sera e la moltitudine dei turisti arrivati in aereo se ne stanno andando richiamati dalle loro guide, noi



usciremo tra gli ultimi trattenuti dalla magia del posto. Ora una corsa per tornare al vicinissimo hotel per assistere al tramonto sul lago Nasser, decine di foto alla grande palla di fuoco che ci lascia per l'ultima volte nel 2002, quando lo scarabeo la spingerà a noi sarà il 2003. Ed è arrivata anche la notte di capodanno e il relativo cenone, a noi interessava trascorrerlo ad Abu Simbel, come non aveva importanza ma il copione prevedeva questo e così, dai nostri striminziti ma capienti bagagli sono usciti gli adeguati abiti per l'evento e, dopo lunghi periodi di toilette e maquillage le nostre signore si sono presentate perfettamente in ordine per la serata. Il ristorante dell'hotel è stato agghindato per bene anche se il menù non era particolarmente ricco e le bibite a parte e naturalmente carissime. La serata non è stata degna del momento, si è lentamente trascinata verso l'epilogo e così, verso le 23, abbiamo lasciato il locale per riunirci in una sola stanza per festeggiare a modo nostro il passaggio dell'anno e così, tra vino, torrone panettoni cioccolatini abbiamo chiuso un anno e aperto un altro. Meglio di così!
Colgo l'occasione per aggiungere una considerazione, i monumenti di Abu Simbel sono posizionati in modo da essere esposti al sole del mattino e si consiglia quindi la visita in questa periodo del giorno, non che il pomeriggio sia meno bello ma probabilmente il colore e il calore cambiano notevolmente.

01.01.2003 - ABU SIMBEL - LUXOR Km 512

Anche questa volta primi per la scorta e lunga attesa per gli altri veicoli, pochi per la verità. Partenza verso le 10.00 e arrivo a Luxor verso sera. Questa volta riesco ad ottenere alla reception dell'hotel Shadi una camera silenziosa sperando così di dormire. Jamal ci porta a cenare in un ottimo e fornito buffet dove facciamo più giri per poter assaggiare tutto e in quantità quasi 'industriali' al prezzo fisso di 25 £ Egiziane. Col pancione pieno ,ci ritiriamo per riposare, il giorno seguente sarà molto duro, ci aspetta infatti una lunga tirata fino al Cairo, quasi 800 Km.

02.01.2003 - LUXOR - CAIRO Km 790

Stamattina il convoglio è lunghissimo e ci porterà fino ad Hurgada, per motivi di sicurezza e praticità, non ci fanno fare il tragitto breve che fiancheggia il Nilo ma, questo tracciato alternativo ritenuto più sicuro e scorrevole. A Quena giriamo verso il mar Rosso abbandonando così definitivamente la possibilità di visitare Dendera.
Verso mezzogiorno siamo ad Hurgada, patria, assieme a Sharm, dei nostri connazionali che vanno a 'visitare' l'Egitto. La nostra guida ci confidò che, dopo l'esplosione di Sharm ed Hurgada, fu costretto ad imparare il francese per non rimanere disoccupato, sconsolante!! La desolazione di questa zona è immensa, ogni tanto un grande villaggio turistico e poi il nulla assoluto; spero proprio che il mare sia bello (e lo è) ma non fa per noi chiudersi in queste prigioni dorate.
Sorpresa, abbiamo perso il convoglio delle 11.30 e ne faranno un altro alle 16.10. Jamal ci accompagna in un piccolo caffè dove sistemano alcuni tavoli e sedie all'esterno e dove consumiamo il pranzo e prendiamo un po' di sole in attesa della partenza.. Al punto di raccolta aspettiamo ancora un po' l'arriva un'auto, un pullmino e poi, alle 17.30 finalmente partiamo. Un vero peccato perché faremo questo tracciato al buio, senza poter vedere i vari villaggi e cittadine lungo il percorso e che, alcune, sembrano degne di nota.
Arriviamo verso le 23 al Cairo, Jamal è stato molto bravo ed è stanchissimo, noi con lui. Andiamo subito a letto e l'appuntamento è per domani alle 9.00 per chiudere il nostro viaggio con il museo Egizio.

03.01.2003 - CAIRO

Risiamo pronti a ripartire e ci rituffiamo nel caotico traffico cairota fino al museo Egizio, Jamal verrà a prenderci verso le 12.30. Facciamo i biglietti d'ingresso dove si può prendere il tiket per la macchina fotografia allo stesso prezzo di una persona, per una telecamera ci vogliono 100 £. Sono poi fiscalissimi nei controlli, nessuna macchina fotografica può entrare senza il biglietto ed ogni apparecchio il suo tiket. Ci rechiamo subito a vedere il superlativo tesoro di Tutankamon prima che arrivino le frotte di turisti vomitate dai capienti pullman.

Questo tesoro merita proprio la nomea e la fama, si rimane veramente stupefatti ed estasiati davanti a tanta ricchezza di materiale ma anche di imponenza e forma ed eleganza. E' ancora difficile raccontare quello che si vede è quasi incredibile pensare che tanti secoli fa si potessero produrre manufatti simili. Tutto poi il materiale trovato sulla tomba di questo faraone morto giovanissimo è splendido, personalmente mi sono emozionato davanti ai vasi canopi, in alabastro e finemente lavorati, inseriti in un contenitore pure in alabastro, che meraviglia. La fantasia ora corre e si pensa a cosa potessero essere le tombe dei faraoni che regnarono più a lungo e più importanti di Tatankamon, ed anche alla meraviglia di sir Howard Carter che nel 1922 che, dopo lunghissime ricerche, scoprì questa tomba. La visita poi continua nelle restanti sale e qui ricordo solo alcuni manufatti degni di nota quali Rahotep e Nefret, il nano Seneb, lo splendido sguardo dello sriba Mitri, l'originale dipinto delle oche di Maydum; poi personalmente mi son soffermato suglu splendidi modellini originali che raffiguravano scene di vita quotidiane dell'epoca faraonica e che ancora sono oggi attuali in Egitto.

A Parte il tesoro di Tutankamon che può valere un viaggio non c'è moltissimo da vedere; prima di intraprendere questo viaggio abbiamo visto il museo Egizio di Torino, considerato II° al mondo per importanza e devo convenire che marita appieno il suo titolo. Chiusa la parentesi Faraonica che restava la parte antica della città del Cairo, quella copta e così Jamal ci ricarica sul pullmino per quest'ultima escursione. Visiteremo per prima la chiesa a culto copto di S. Giorghi chiamata 'La sospesa' perché costruita a cavallo di due antiche torri romane. L'edificio merita veramente una visita, in più un gentile signore si è offerto di parlarci dell'edificio e anche della differenza tra i cattolici e gli ortodossi. Abbiamo trascorso un'oretta veramente piacevole ed abbiamo trovato risposta a molti nostri interrogativi al propositi delle differenze tra i cristiani. Ci ha parlato anche di tolleranza religiosa in quanto i Copti rappresentano il 20% della popolazione Egiziana. Fu poi la volta della chiesa di S. Sergio dove, secondo, la tradizione, si rifugiò la Sacra Famiglia durante la 'Fuga in Egitto' per scampare all'eccidio ordinato da Erode. Ci restava da vedere solamente il 'Nilometro' posto nella punta sud dell'isola di Roda; si tratta di una costruzione fatta nel 715 e che consiste in un pozzo con al centro un'alta colonna graduata. L'acqua del Nilo veniva fatta affluire attraverso delle aperture e, a seconda del livello raggiunto e quindi delle esondazioni, si poteva supporre quale raccolto agricolo ci sarebbe stato nell'anno in corso.

Ora era proprio finita, la polizia ci scorta in hotel prima di provare la delusione data dal colosso di Ramses II e posto nel piazzale della stazione che credevamo illuminato e ben in evidenza; non sarà cosi, il grande Ramses II meritava senz'alto di più.
Sera a cena e ultimo banchetto giusto per finire le scorte. L'appuntamento con Janal è per le 10.00, ci porterà lui in aeroporto

04.01.2003 - CAIRO-Aeroporto MALPENSA-PADOVA

Ci svegliamo molto presto, siamo tristemente emozionati, facciamo anche fatica a ricomporre i bagagli, alla spicciolata ci troviamo per la colazione, ultimi e doverosi commenti sulla 'sciolta' che ormai non fa più paura e poi scendiamo nella hall.
Arriva anche il nostro corrispondente certo Mr. Hani che ci consegna i biglietti e velocemente partiamo per l'aeroporto. Foto ricordo con Jamal e il suo pullmino, è evidentemente emozionato e noi con lui, grazie Jamal sei stato veramente un'amico e speriamo proprio che questo sentimento sia condiviso anche da parte tua.
Sbrighiamo molto velocemente tutte le pratiche di imbarco ed in breve ci troviamo al gate. Breve attesa e un volo un po' ballerino per il piacere di Isa e Nadia che hanno, con questo viaggio, ricevuto il battesimo dell'aria.
Arriviamo a Milano Malpensa verso le 17.00 e, appena davanti lo sportello dell'aereo ci si presenta il tipico clima milanese, il nostro viaggio è veramente finito.
Una lunga attesa alla consegna dei bagagli e poi i saluti; molta emozione e commozione, alcuni occhi erano anche lucidi; effettivamente il gruppo già unito di per se ha dimostrato doti altissime di comunità, amicizia. E stata veramente una bella esperienza che, al di la delle cose viste, ci ha enormemente arricchiti e rinnovati nell'animo. Grazie amici e grazie Egitto!

CONCLUSIONI

Si può senz'altro dire che si è trattato di un viaggio riuscitissimo sotto molteplici aspetti, tutto è andato bene ed anche al di la delle previsioni. Qualcuno di noi l'ha giudicato 'il viaggio della vita', beh io non la penso proprio così; sono fermamente convinto che oltre ogni curva, un valico, un muro, un confine ci sia qualcosa che meriti visto, che giustifichi un sacrificio, una fatica, un rischio pur di essere visto. Rimane comunque una bellissima e ricchissima esperienza che è riuscita grazie a tre componenti: il luogo, il gruppo, l'organizzazione.

Il luogo: è abbastanza facile trovare spunti culturali in un paese come l'Egitto, tanta e conosciuta ne è la storia. Il Cairo, grande, caotica, popolatissima, inquinatissima metropoli che mi è si piaciuta, ma non troppo; nel mondo arabo ho visto di meglio. Sono però del parere che quanto si vede sia sempre interessante, forse bisogna vederla con occhi che 'sanno' guardare. Le Piramidi, superbe, enormi, maestose. Intrigante la loro storia ma di queste sappiamo già moltissime cose; forse l'aspetto più emozionante è stata la consapevolezza di esserci davanti, di essere riusciti finalmente ad arrivarci e a coronare sogni che ognuno si trascinava fin dall'infanzia. La grande sorpresa però sono stati i templi, moltissimi e tanti in uno stato di conservazione quasi integro. La loro grandiosità, l'eleganza e le proporzioni delle forme, la maniacale completezza delle incisioni e dei rilievi, l'armonia dei colori rimasti ci hanno veramente emozionato. Sotto le loro imponenti ed elegantissime colonne, ci hanno fatto sentire veramente piccoli e miseri al cospetto della loro elevata cultura e raggiunta quattromila anni fa. E che dire delle 'più recenti' tombe delle regine e dei re, assolutamente incredibili. Bene abbiamo fatto ad alzarci alle 3.30 del mattino, per prendere uno dei 150 biglietti giornalieri che danno la possibilità di vedere per 10 minuti la stupenda tomba di Nefertari, moglie di Ramses II che per lei diceva si alzasse il sole. Li dentro si rimane estasiati, si è sordi ai richiamo del custode che ti avvisa della scadenza dei tuo tempo, non senti i pareri estasiati degli altri turisti, sei solo davanti alla storia e quale storia. E poi l'eleganza del tempio di Filae ricostruito fedelmente in mezzo al lago Nasser, elegantissimo e poetico, e poi la struggente solitudine e bellezza dei templi di Abu simbel sempre di Ramses II e della moglie Nefertari. E anche i deserti attraversati in pullman e fuoristrada, l'incredibile 'white desert' dove il vento ha eroso, scolpito e poi ha regalato a noi, monoliti rocciosi a base di gesso incredibilmente candidi, di un bianco che acceca; anche in questa occasione mi sono sentito piccolo davanti a questa dimostrazione di grandezza della natura. Noi abbiamo viaggiato in modo un po' inusuale per un normale turista, ora si usa l'aereo o/e la nave; noi abbiamo preferito il più normale pullman.
Questo ci ha permesso di vedere un'altra storia egiziana, quella dei giorni nostri; la storia che non si ferma solamente ai secoli passati ma quella che si costruisce ogni giorno. Abbiamo trovato un paese estremamente povero, tenacemente aggrappato alla sottile striscia di vita che offre l'acqua del Nilo e questo proprio come migliaia di anni fa. Ora, e come prima, si lavora la terra con gli stessi metodi, si dissoda ancora il terreno con aratri di legno tirati dai buoi, si taglia l'erba accovacciati e con falcetti a mano gli stessi che sono raffigurati nei bassorilievi dei templi. Grazie a questo nostro modo di viaggiare abbiamo potuto parlare con i contadini, i negozianti dove comperavamo pane, acqua, frutta e quant'altro, i poliziotti che ci

scortavano, le nostre guide, gli autisti dei diversi mezzi, i ragazzi degli hotel, le scolaresche che incontravamo nei siti che ci chiamavano con 'hallo' e che desideravano parlare con noi stranieri; da tutti questi abbiamo avuto le notizie di un popolo, notizie sulla vita vera di questa gente molto diversa da noi, noi come gruppo inoltre non buttiamo mai via nessun possibile aggancio, dove vediamo la possibilità di conoscere ci 'buttiamo' e solo così riusciamo a capire aspetti che, forse, a molti rimangono sconosciuti. Questo è stato il nostro Egitto.

Il gruppo: un solo aggettivo Superlativo. E pur vero che chi conoscevamo da tempo e quindi molto affiatati ma quando ci siamo salutati all'aeroporto più qualcuno aveva gli occhi lucidi. Abbiamo trascorso due settimane assolutamente piene ed il gruppo si è amalgamato in maniera impensabile. Credevamo che la nostra amicizia fosse già completa ma, non era così, la possibilità di crescere c'era ancora ed è ciò che è successo. Il nostro modo poi di essere ha coinvolto chi ci è stato vicino e per i più diversi motivi. Abbiamo conquistato Jamal il nostro autista, è diventato la nostra ombra, non ci abbandonava mai, sempre pronto a difendere il nostro viaggio ed i nostri diritti. Ci ha ospitati tutti a casa sua, ad Assuan, ci ha aperto la sua povera casa e il suo grande cuore, quando ci ha lasciati al Cairo si è profondamente commosso e noi con lui. Senz'altro il 15° componente del nostro gruppo. Anche questo è stato il nostro Egitto.

L'organizzazione: non è stata facile ma nemmeno difficile. La capacità di autogestione e di adattamento da parte dei componenti del gruppo è stata massima. Inoltre era stato tutto pianificato a tavolino. Il viaggiare in modo così diverso ci ha messo un po' in apprensione e proprio per questo abbiamo sviscerati i diversi dubbi con pignoleria, in più un incontro generale dove a tutto e a tutti è stata data una risposta. Il corrispondente locale non è mai stato interpellato. L'itinerario studiato contemplava il massimo con il minimo e tutto si è svolto come previsto. Il solo inconveniente, degno di nota, è stato dato dal ritardo di un pulmino che doveva aggregarsi alla nostra scorta per vedere i templi di Abydos e Dendera; questo è arrivato con due ore di ritardo e ci ha fatto perdere la visita dell'ultimo tempio, un vero peccato perché è considerato uno dei più interessanti. Le assillanti scorte ci hanno un po' vincolato negli spostamenti, ma, d'altro canto hanno anche velocizzato gli spostamenti attraversando le aree 'calde' a forte andatura. Per me non c'erano particolari pericoli ma queste scorte non ci hanno mai mollato. Con il senno del poi ho fatto male a non decidere per il rientro in treno cuccetta da Assuan al Cairo, ci avrebbe fatto guadagnare un giorno che avremmo meglio sfruttato a Luxor dove abbiamo visitato i siti un po' di corsa. Anche ad Assuan potevamo restare un po' di più, è una città dove è estremamente bello soffermarsi solo per rilassarsi, il suo clima dolcissimo e la lentissima vita a bordo delle romantiche feluche predispone gli animi a concetti diversi dalla nostra normalità. Gli hotel poi, sono stati complessivamente superiori alle aspettative, alcuni veramente belli; da considerare però, sempre lo standard arabo e quindi diverso dai nostri ma quasi sempre più che sufficienti. Abbiamo anche speso meno del previsto, conoscevamo l'esosità degli ingressi nei diversi siti ma abbiamo speso molto poco per l'alimentazione pur mangiando spesso e anche molto. Qualche problema a livello intestinale, qualcuno voleva battezzare il nostro gruppo 'Imodium Team'. Una sera poi questa situazione si è presentata in maniera veramente tragicomica, solo pochi si sono salvati dalla 'maledizione' del viaggiatore ma anche questo è stato il nostro Egitto.

NOTE PRATICHE

Documentazione

Il programma di viaggio è stato stabilito seguendo un insieme di notizie ricavate da viaggi classici e/o speciali, notizie avute da conoscenti o trovate in internet, guide di diverso genere. Le più usate per quanto riguarda l'organizzazione sono state la LLonwy Planet e la "Guide du Routard" mentre per quanto concerne la descrizione puramente culturale dei differenti siti si è dimostrata validissima la guida verde del Touring Club Italiano. Abbiamo usato anche delle carte geografiche della Michelin ed Euro Cart per confrontare itinerari e distanze.
Alla B.I.T. (Borsa internazionale del Turismo) di Milano e che si tiene in febbraio www.expocts.it/bit avevamo preso i primi contatti nei fornitissimi stand dei paesi interessati raccogliendo parecchie informazioni e parecchia documentazione.

Agenzia E stata scelta l'offerta di "Avventure nel mondo" www.viaggiavventurenelmondo.com perché nel loro pacchetto aveva gia un viaggio abbastanza simile al nostro, in più nella loro organizzazione ha una linea 'Fai da te' faidate@viaggiavventurenelmondo.it dove forniscono i soli servizi chiesti dal cliente.

Visti Per ottenere il visto di ingresso in Egitto è semplicissimo, basta avere il passaporto con validità di almeno tre mesi, appena scesi dal pullman che ci scarica dall'aereo si trovano degli sportelli bancari dove si può acquistare per € 25.00 il bollo/visto da appiccicare sul passaporto e che verrà poi annullato al controllo dello stesso. Ultimamente è stata introdotta la possibilità di entrare in Egitto anche con la sola carta di Identità valida per l'espatrio: ci vuole una foto tessera, il solito bollo/visto e presentarsi in uno sportello laterale al controllo passaporti dove verrà compilata un'apposita scheda con la foto che ci verrà riconsegnata debitamente timbrata, Questo documento è valido a tutti gli effetti ed equiparato al passaporto. La funzionalità l'abbiamo sperimentata personalmente.
Nessun problema con passaporti aventi il timbro di Israele.

Cambio

Per questo viaggio abbiamo previsto di partire con soldo contante, Avendo poi già pagato pressoché tutti i servizi a terra è stato deciso di partire con € 500.00 a persona e cambiato, già all'arrivo, € 200.00. Tale cifra si è dimostrata sufficiente per le spese sostenute localmente.
Eventuali avanzi di valuta locale possono essere ricambiati all'uscita dall'Egitto purché si possa dimostrare l'avvenuto cambio tramite il foglio di cambio datoci dalla sportello bancario, Tale eventualità però non è stata da noi verificata.
Anche se viene ancora chiesto il $ per certi servizi è accettato senza remore l'€.
Il cambio ufficiale alla data del 21.12.2002 è di € 1x 4,7 £ Egiziane dette abitualmente Paunds

Sicurezza

Nota dolente di questo viaggio. Purtroppo i noti incidenti occorsi a turisti stranieri hanno portato l'istituzione di scorte e convogli di mezzi turistici. Controlli in tutti i siti archeologici ed hotel. La formazione di convogli e relative scorte ha condizionato abbastanza il nostro viaggio facendoci perdere tempo prezioso ed anche cambiare itinerari proprio per il nostro modo di viaggiare che, a volte, richiedeva la costituzione di una scorta quasi personale.
E' da capire però che, eventuali incidenti con il conseguente blocco turistico, significherebbe per l'Egitto una vera catastrofe economica.
Da dire anche che queste scorte sono assolutamente inefficienti a far fronte ad un eventuale attacco terroristico in quanto assolutamente imprevedibili e il numero dei turisti enorme. Penso che le autorità Egiziane vogliano con questo dare una certa sicurezza ai turisti ma, personalmente, hanno ottenuto l'effetto contrario

Mance

In Egitto la mancia è di estrema attualità, ci vuole la mancia per tutto e tutti, ogni piccolo servizio vuole la pretende. Se qualcuno si avvicina dicendo la parola 'bashish' non è per offrire la conosciuta erba ma chiede la mancia. Generalmente basta molto poco, 1 Paund e più che sufficiente per i piccoli servizi, poi, aumenta a seconda del gradiente e della qualità del servizio richiesto. Noi in questo non abbiamo molto ecceduto però qualcosa abbiamo elargito ed anche volentieri considerando i bassissimi salari di questi lavoratori. Ho comunque visto il nostro autista dare molte mance e un po' a tutti, evidentemente fa parte della loro cultura.

Approvvigionamenti

Memori del nostro presente camperistico abbiamo fatto molto affidamento sulle risorse alimentari date dal paese visitato. Discrete sono state le provviste alimentari portate dall'Italia ma parecchio si è comperato sul posto. Ottima e varia frutta, formaggio, biscotti, acqua, bibite e quanto ci è occorso l'abbiamo trovato facilmente in piccoli negozi aperti praticamente sempre, 24 su 24.

Costi

Qui una piacevole sorpresa, si pensava di spendere parecchio di più. Grossa parte della spesa è andata per gli ingressi agli innumerevoli siti. A tal proposito gli studenti, se muniti di apposita tessera, ottengono una riduzione del 50% su tutti gli ingressi.
Questa tessera si può ottenere con € 10.00, una foto e documento comprovante l'effettivo stato di studente, in uno degli uffici del C.T.S. (Centro Turistico Studentesco) presente in tutte le città. In tal modo si può ottenere anche la tessera Insegnanti che da quasi sempre diritto agli stessi sconti degli studenti.
Queste tessere si possono ottenere anche al Cairo con € 12.00 alla Meridian Hause 13 saharia Kasr E-Nil che è anche un negozio di souvenir ed a Luxor di fianco all'hotel Venus in piazza Yussef Hassan probabilmente anche senza essere ne studenti ne insegnanti ma questo non è stato verificato. E' necessaria una foto e la fotocopia del passaporto. A tal proposito consiglio sempre di portare con voi alcune foto tessera e delle fotocopie del passaporto, non si sa mai.

Generalmente a mezzogiorno ci si arrangiava con quanto portato da casa e/o comperato sul posto mentre a sera si mangiava anche bene con € 5/7.00
Ricca l'offerta di souvenir fatta anche con troppa insistenza. Attenzione alle fregature e nei souk contrattare il prezzo. Fare molta attenzione su tutto perché, noi turisti, siamo l'unica fonte di guadagno per milioni di persone, va da se che tutti cercano più o meno evidentemente di fregarci.
Fare molta attenzione ai pagamenti e al resto è infatti molto semplice confondere la banconota da 50 piastre con una da 50 Paunds, il valore è molto diverso.

Telefoni

Telefonare in Italia dall'Egitto è molto caro noi ci siamo serviti delle tessere prepagate della Telecom 'New Columbus' da € 12.00 che danno diritto a 24 min. di telefonata. E' indispensabile però avere una linea telefonica internazionale che si può ottenere da una preposta cabina telefonica e inserendo una monetina o una tessera locale oppure da un comune telefono presente in tutti gli hotel.
Si può pero chiamare anche tramite un cellulare abilitato alle chiamate internazioni e dovrebbe essere un servizio gratuito, anche se dal conto esorbitante che ci è arrivato nella bolletta mi sa che qualcosa si paga.
In quelli però da noi utilizzati non era semplice avere la linea internazione. Cabine telefoniche un po' dappertutto e diverse riservate ai collegamenti internazionali tramite apposite schede. Nessuno di noi ne ha usufruito.
La copertura della rete mobile e praticamente completa ad eccezione di alcuni tratti tra le oasi del Deserto Libico.

PER TELEFONARE
PER L'EGITTO CHIAMARE DALL'ITALIA: 0020/prefisso/numero
PER CHIAMARE L'ITALIA DALL'EGITTO: 0039/prefisso/numero
PER CHIAMARE UN CELLULARE: 0039/numero
PER CHIAMARE 'COLLECT CALL': 02 3655739

Orari

L'Egitto appartiene al fuso orario precedente di un'ora quello Italiano pertanto, calcolare un'ora in più rispetto alla nostra.
Il giorno festivo è il Venerdì però, essendo un paese con una discreta presenza di Cristiani Copti, alcuni negozi sono chiusi il sabato e ancor più la domenica.
I negozi sino praticamente aperti sempre mentre gli uffici pubblici osservano orari più Europei
I siti archeologici osservano orari abbastanza omogenei ed aprono normalmente alle 9 e chiudono alle 16 in inverno o 17 in estate. Generalmente vengono rispettati e fatti rispettare.

Abbigliamento

Mai temperatura è stata così gradevole; di giorno si raggiungono temperature che nel nord dell'Italia possiamo avere solamente a tarda primavera. Di notte invece scendono notevolmente ed può essere necessario coprirsi per bene.
Verso sud il sole riscalda notevolmente e a volte può dare un po' di fastidio, l'aria però, sempre presente, mantiene una temperatura estremamente piacevole.
Portare pertanto vestiti abbastanza leggeri senza però lasciare a casa qualche indumento pesante per la sera.
E' bene portare sempre un cappello per ripararsi dal sole ed anche gli occhiali da sole in quanto il riverbero è sempre notevole.
Ricordarsi inoltre che si è su un paese musulmano e non sono molto gradite donne particolarmente svestite.
Nelle moschee inoltre è bene coprire più centimetri quadrati di pelle possibile e per le donne magari avere a portata di mano un fazzoletto per coprire adeguatamente la testa.

Numeri utili

CAIRO - Ambasciata d'Italia
Amb. Francesco Aloisi de Larderel
15, shari Abd el-Rahman Faamy
Garden City
Tel. 0020 2 7943194
Fax 0020 2 7940657

E-mail: ambcairo@brainy1.ie-eg.com
Home page: www.italembassy.org.eg

Telex 0091 94229 ITADI UN Indirizzo Consolato d'Italia
CAIRO - Consolato Generale
24, shari El Galla
Tel. 0020 2 5749565
Fax 0020 2 5770165

Luxor - Vice consolato onorario
Youssef Hassan Str. - Luxor
Tel 002095 377500
Fax 37750

Ospedale Italiano
shari es-Sarayat
Quartiere ABBASIYA
Tel. 0020 2 821433, 0020 2 2822397

Numeri Utili
Europ Assistance: 167 443322
Per bloccare VISA: 02 34884001
EGYPTAIR: 0020 2 3900999
Ricordarsi di riconfermare la partenza un paio di giorni prima del rientro in quanto possono succedere cose strane e, il rischio di trovarsi esclusi dal volo, è abbastanza probabile.

URGENZE
Polizia turistica: tel.: 126
Polizia: tel.: 122
Pompieri: tel.: 125
Pronto soccorso: tel.: 123